

4

MAGGIO

Sagra. A Mercato Saraceno, Forlì, sagra dei salumi e del formaggio: distribuzione in piazza.
Classica. A Firenze, al Teatro Comunale, per il «Maggio musicale fiorentino» il pianista Mikhail Pletnjov suona musiche di Ciaikovski.
Teatro. A Genova, al Teatro Sant'Agostino, il Teatro della Tosse presenta «Gilgamesh», regia di Tonino Conte. Fino al 15 maggio.
Classica. A Varese, a Villa Andrea Ponti, per il festival di musica da camera «Brahms dal trio al sestetto», il Quartetto Accademica interpreta i quartetti d'archi.

5

MAGGIO

Folclore. A Cocullo, L'Aquila, processione dei serpenti: un corteo porta per le vie della città la statua di San Domenico, su cui si muovono centinaia di serpenti vive.
Arte. A Londra Christie's mette all'asta cimeli cinematografici: tra gli altri pezzi vengono battuti il vestito nero indossato da Marilyn Monroe in «A qualcuno piace caldo» e una maglietta di John Wayne.
Motori. A Brescia, da viale Rebuffone, parte la Mille Miglia, gara automobilistica riservata alle auto storiche, costruite tra il 1927 e il 1957. Tra i partecipanti ci sono Michele Alboreto, Stefan Johansson, Luca di Montezemolo e, pare, anche Sylvester Stallone. La corsa arriverà a Roma per ritornare a Brescia. Fino al 7 maggio.
Lirica. A Reggio Emilia, al Teatro Valli, «Zar Saltan», di Nicolaj Rimski-Korsakov, direttore d'orchestra Vladimir Fedoseev, regia di Luca Ronconi. Repliche fino al 7 maggio.

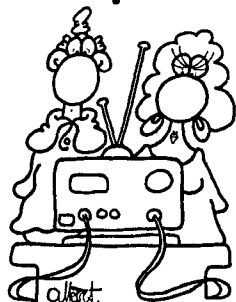
6

MAGGIO

A San Benedetto del Tronto, al Teatro Calabrese, per il festival «Viaggio ad Atlantide 2». Panoramici di nuovo teatro: il gruppo di ricerca multimediale Krypton presenta «Skyline», regia di Giancarlo Cauteruccio.
Arte. A Firenze, all'Istituto degli Innocenti, «Vita, morte e miracoli di gente comune: vita avventurosa dei toscani tra epidemie di peste e abbandoni nell'orfanotrofio»: dipinti del XVIII secolo, macabre sculture in cera, medaglioni che venivano appesi al collo dei bambini abbandonati. Fino al 13 giugno.
Classica. A Torino, all'Auditorium Rai, Ferdinand Leitner dirige un concerto con brani di Hartmann e un requiem tedesco di Brahms.
Arte. A Parigi, al Musée Guimet, «Giappone, la tentazione dell'Occidente»: dipinti che testimoniano il processo di occidentalizzazione verificatosi in Giappone a partire dal XVI secolo, dai primi contatti con i portoghesi e gli olandesi, alle prime opere dopo gli inizi del cristianesimo, al XIX secolo. Fino al 25 luglio.

CON L'ARRIVO DELLA BELLA STAGIONE SI SENTI PROPRIO IL BISOGNO DI USCIRE ALL'ARIA APERTA, A CONVITTO CON LA NATURA, NOU È VERO?

HAI RAGIONE CARO. OGGI STESSO PREPARO IL POSTO BELLA TALE IN GIARDINO



7

MAGGIO

Flori. A Orta, Novara, premiazione dei partecipanti a «Ortafiori», esposizione floreale allestita sulla salita della Motta e nel borgo.
Arte. A Firenze, a Palazzo Strozzi, «Silvestro Lega»: dipinti realizzati tra il 1826 e il 1895. Fino al 10 luglio.
Canal. A Firenze, alle Cascine, esposizione internazionale canina: oggi sfileranno i cani di utilità e compagnia, domani quelli da caccia e levrieri.
Folclore. A Bari festa di San Nicola: corteo storico in costume normanno e processione a mare del santo.
Lirica. A Milano, alla Scala, «Montag aus Licht», di Karl Heinz Stockhausen, direttore d'orchestra Stockhausen, regia di Michael Bogdanov. Repliche l'8, 10, 11, 12 maggio.
Classica. A Firenze, alla Pergola per il «Maggio musicale fiorentino» concerto per piano, oboe, clarinetto, corno e fagotto: Schiff, Holliger, Schmid, Vlatkovic e Thunemann eseguono musiche di Beethoven, Schumann e Mozart.

8

MAGGIO

Sagra. A Camogli, Genova, sagra del pesce: fritto in un enorme padella il pesce viene distribuito gratuitamente. La manifestazione rievoca il voto di alcuni pescatori che, scampati miracolosamente a un naufragio, offrirono al frutto di una notte di pesca alla gente.
Folclore. A Cori, Latina, festa della Madonna del Soccorso: giovani in costumi rinascentali offrono ceri alla Madonna.
Antiquariato. A Fiesole, Firenze, «Fiesole antiquaria»: mostra mercato di antichità, curiosità nel cortile del Seminario.
Festa. A Soragna, Parma, festival dei nasi: dopo giochi scherzosi viene eletto Re Nasone.
Arte. A Firenze, al Salone della Vecchia Posta, in piazzale degli Uffizi, «Da pittore a pittore: una cinquantina di opere tra autoritratti di pittori americani di fine '800 inizio '900 e ritratti di altri artisti, sempre americani. Fino al 15 giugno.

OCCHI VERDI

Un regno di topi ecco l'ordine cercato dal Friuli

CHICCO TESTA

Come si sa i concetti di ordine e di disordine sono assai relativi. Non solo perché ciascuno di noi ne possiede una percezione diversa, ma proprio perché è impossibile definire secondo un criterio oggettivo che cosa sia ordine e cosa disordine. Se poi cerchiamo di applicare questi concetti a delle realtà «naturali» la cosa si fa ancora più complicata: è più ordinata una foresta tropicale o il giardino di casa vostra accuratamente potato e disegnat?



Ciò che appare nel breve periodo utile allo «sviluppo», all'espansione economica e capace di accrescere la ricchezza, può, in tempi medio-lunghi trasformarsi in una perdita secca e non solo nel piano puramente ecologico.
Premessa un po' lunga per attirare l'attenzione su un problema che solo a uno sguardo disattento può apparire marginale. Parliamo del ri-ordinamento fondiario che la Giuntà regionale del Friuli-Venezia Giulia ha affidato ai Consorzi di bonifica. Si tratta di una procedura composta da due iter (giuridico e fisico) che hanno lo scopo di riunire in unico fondo le proprietà frammentate del medesimo proprietario. Per arrivare a questo obiettivo occorre: l'eliminazione di ogni preesistenza vegetale (siepi, filari, boschetti, prati), archeologica (tombe e altri reperti di età tardo-romana) e naturalistica (prati e alberi lungo i fiumi e canali). Risultato: un ordine artificiale, molto simile a quello di una tavola di biliardo che corrisponde ad un completo disordine ecologico. Niente uccelli, niente insetti (utili), tanti topi padroni incontrastati. La spesa della realizzazione del progetto è quasi interamente a carico dell'ente pubblico, che in alcuni casi copre sino al 92% del costo dell'opera.

La pubblica amministrazione si giustifica sostenendo che dopo il riordino fondiario la produzione di mala triplicherà e siotterrà il riordino della proprietà, dimenticando che i fondi riordinati possono nuovamente essere disordinati per atti di successione o di vendita e che l'agricoltura intensiva che si vorrebbe in questo modo favorire ha dimostrato numerosi inconvenienti, che occorrerebbe piuttosto mitigare.

Risultato finale: un bello spreco di denaro pubblico giusto per fare sopravvivere i Consorzi di bonifica, che non avendo più nulla da bonificare, essendo nel frattempo le poche paludi rimaste divenute «zone umide», si dedicano purtroppo alla produzione di altri disastri.

IL MOVIMENTO

Sul Sentiero Verde dagli Albani ai monti Aurunci



GIULIO BADINI

Sentiero Verde. Prevede uscite ogni domenica il programma escursionistico di maggio del gruppo romano «Sentiero Verde» (tel. 06/4126664). L'8 si andrà sui colli Albani, il 15 sui monti Aurunci, il 22 sui Cantari, il 29 sugli Ausoni. Viaggio con auto private, quota per i soci 6000 lire.

Natura nel Supramonte sardo. Sulle pendici del Corra, tra boschi secolari del Supramonte barbarico (siamo nel cuore della Sardegna), sorge la struttura turistica di Monte Maccone comprendente ristorante, albergo rustico e campeggio, funzionanti tutto l'anno. L'impianto viene gestito dalla cooperativa Tur Enis di Oliena (tel. 0784/288363) che organizza trekking, escursioni naturalistiche e didattiche, gite scolastiche e aziendali, visite a grotte, itinerari archeologici e geologici, ecc. Meta principale il Supramonte, zona di eccezionale interesse naturalistico, ricco di peculiari manifestazioni geologiche, di insediamenti preistorici, di grotte di vaste dimensioni, di fauna rara come avvoltoio grifone, aquila reale, mufone, cinghiale, gatto selvatico e martora.

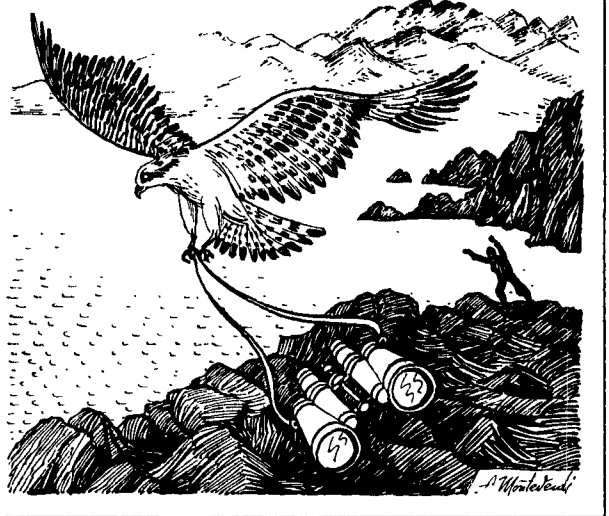
Vela. Il Velamareclub di Milano (tel. 02/8361483) svolge durante tutto il mese di maggio un corso di specializzazione riservato a velisti in possesso di una discreta esperienza. I temi trattati sono manutenzione dell'imbarcazione, uso dei materiali, il mare e il vento, lo spinnaker, pilotaggio, meteorologia, ancoraggi e ormeggi. In programma 8 lezioni teoriche serali e quattro

uscite in mare nel fine settimana nel golfo di La Spezia. La quota, compreso vitto e spese, è di 775.000 lire.

Gran Paradiso. Tutti i fine settimana di maggio e giugno, a cominciare da quello del 30 aprile-1° maggio, il Parnassus Apollon Club (tel. 0124/85338 e 36335) organizza dei soggiorni nel parco nazionale del Gran Paradiso, con escursioni guidate lungo i sentieri per ammirare le fioriture e i piccoli di stambecco e di camoscio appena nati. Gli itinerari vengono decisi volta per volta dalle guide. La quota di 80.000 lire comprende pensione completa in struttura agrituristica, proiezione serale di documentari, un libro sul parco e le escursioni.

Verdella. Per il 7-8 maggio la Lipu di Milano (02-6559366) organizza un viaggio in Verdella, durante il quale verranno liberati uccelli acquatici e rapaci rinvenuti, raccolti o curati dall'associazione. Il programma prevede un'escursione nella macchia e sul litorale lucchese, proiezione serale di documentari, gite in battello sul lago di Massaciuccoli e visita al parco regionale di Migliarino-S. Rossore. Partenza in pullman da Milano, quota 160.000 lire tutto compreso.

Sorveglianza all'Aquila. Per tutto il mese di maggio la sezione Lipu della Garfagnana (Luca, t. 0583-86525) conduce un campo di sorveglianza e di studio ad una delle ultime coppie di aquile reali nidificanti nella zona, aperto alla partecipazione di volontari. Periodo e durata da concordare, alloggio in edificio della Forestale.



LA PIAZZA

Spaccanapoli amò il catanese Vincenzo Bellini

ELA CAROLI



Un monumento al centro di un piccolo giardino, in una piazza che è piuttosto uno slargo nel groviglio di vicoli e fondaci della colorata Spaccanapoli: così i partenopei ricordano uno dei musicisti più amati, più osannati, più celebrati della loro storia. A Vincenzo Bellini, catanese, la sua città d'adozione ha dedicato una piazza con la statua; questa, di uno scultore poco noto di fine Ottocento, un certo Alfredo Salicrú, porta scolpite sul piedistallo lo eroine delle sue opere: Norma, Sonnambula, Giuletta ed Elvira. Poco distanti, gli scavi archeologici di quelle mura greche che testimoniano dell'assetto urbanistico dell'antica Neapolis, stanno lì, a cielo aperto, cinte da una ringhiera in ferro, per nulla allestiti ma storicamente importanti perché si legge in esse la pianta del V secolo a.C.

Piazza Bellini, a mezzogiorno, è affollata di studenti che nei giardinetti mangiano pizze al pomodoro; sono studenti particolari, perché la piazza è praticamente incuneata tra due illustri strade, via San Pietro a Maialola, dov'è il Conservatorio di musica, e via Costantinopoli, dov'è l'Accademia di Belle arti. Vincenzo Bellini formò il suo talento di grande compositore romantico nell'ex convento dove avevano studiato Scarlatti, Porpora, Durante, Paisiello, Pergolesi. Negli stessi anni in cui Stendhal visitava Napoli frequentando il Teatro San Carlo con immenso godimento, Bellini, ventenne inquieto e ribelle si iscriveva assieme ad alcuni compagni alla Carboneria, aderendo al movimento del '20-21 per la Costituzione, contro il re Borbone Ferdinando IV. Ma il rettore del Conservatorio scopri i sovversivi e, invece di denunciarli alla polizia, infilò loro una strana punizione: il giorno onomastico del re, il 29 maggio del '21, li portò al San Carlo

costringendoli a gridare a squarciagola, a fine spettacolo, «Viva re Ferdinando!». In queste stradine tra Port'Alba e vicolo Bagnara, Bellini viveva il suo infelice amore per Maddalena Fumaroli figlia di un nobile magistrato che aveva respinto la sua domanda di matrimonio con la frase «non darò mai mia figlia a un suonatore di cembalo» - da cui trasse ispirazione per la sua prima opera, la romanza «Dolente immagine» che estasiò il pubblico napoletano. Oltre la piazza, all'inizio di via Costantinopoli c'è il solenne Palazzo Firrao disegnato ai primi del Seicento da Cosimo Fanfogno; nelle nicchie si affacciano i busti dei re di Spagna. Poi c'è l'Accademia di Belle arti, l'ex convento ricostruito nell'Ottocento da Enrico Alvino in stile neorinascimentale. Questi sono gli sfondi architettonici al bruciare incessante di attività: librerie antiquarie, negozi di strumenti musicali, accordatori, marmisti, mobiliari, pizzaioli... la Tipografia Raffone, con l'insegna «Stampa et Ars» è una delle più antiche di Napoli; la macchina «Heidelberg», un pezzo di archeologia industriale, è sempre in funzione. La libreria Colonnese, accanto al Conservatorio, è una miniera per collezionisti: libri rari, cartoline, tarocchi introvabili, calendari, stampe, gouaches... Proprio sotto Port'Alba la libreria Guida è ormai storica, per aver contribuito a preparare il Sessantotto a Napoli. Imperturbabile, l'altrettanto famosa pizzeria Bellini, in piazza, ha continuato a preparare «margarite» e «marinare» squisite, sia per i professori di musica del Conservatorio, che per i «gauchistes» più estremi. Dopo cena, nelle notti di luna, c'è sempre qualcuno un po' brillo che prova a intonare «Casta Diva» sotto il monumento del Maestro.

SUGGERITOUR

Tutti ammiragli sui battelli dello Shannon

LUCIANO DEL SETTE

Immaginate un fiume che scorre per 350 chilometri in mezzo a una natura dolcissima, pronta a regalare al viaggiatore mille piacevoli sorprese. Immaginate un fiume che ospita lungo le sponde minuscoli villaggi e imponenti abbazie, castelli, antiche fortificazioni. È immaginate ancora di poter percorrere a bordo di confortevoli battelli a motore talmente facili da governare che basta un'ora di lezione per divenire capitani provetti. Troppo bello per essere vero? Niente affatto. Il fiume è lo Shannon, il più lungo corso d'acqua dolce dell'Irlanda. L'agenzia che vi propone la crociera si chiama Alivacanze, di Milano. Si può scegliere il proprio battello tra sei modelli diversi per capienza di passeggeri (da due a dieci persone), tutti dotati di servizi, acqua calda e fredda, cucina, cuccette singole e matrimoniali, radio di bordo, saloncino e, per le imbarcazioni di maggiore stazza anche di tv e impianto stereo.



All'arrivo un ufficiale della marina impartisce una breve lezione di guida. Poi si salpa verso un'avventura da gestire all'insegna del «come mi pare e piace»: una visita al castello, una sosta per l'abbronzatura, un viaggio notturno, lo stop per fare la spesa in paese o per andare al ristorante. Sul nastro argentato dello Shannon c'è modo di fotografare monumenti, tracce significative della civiltà celtica, oasi ornitologiche. Ampio sfogo alla propria passione troveranno i pescatori. I punti di rifornimento carburante e di attracco saranno spesso ottima scusa per lunghe passeggiate in solitudine. I prezzi: in alta stagione e per sei passeggeri si va da un minimo di 900 mila lire a un massimo di un milione per settimana comprensivi di affitto del battello, viaggio andata e ritorno Italia-Dublink, trasferimento dall'aeroporto irlandese al punto di partenza. Cibi e bevande sono a carico del passeggero. L'affitto del battello si dimezza in caso di settimane supplementari. Naturalmente i prezzi salgono se il numero delle persone diminuisce. Una coppia, non spenderà mai meno di un milione per settimana, e per l'imbarcazione più lussuosa, arriverà a toccare la cifra di 1.650.000 lire.

I «Viaggi dello Specchio», agenzia torinese, propone anch'essa l'estate su acqua dolce. Il programma si snoda attraverso i canali d'Europa: quello del Midi, del Rodano, di Borgogna e di Nantes; i canali del fiume Senna e Meuse in Belgio; l'idrovia veneta in Italia e quella dei Tamigi del Gales; il canale di Gotthard in Svezia. Prezzi variabili a seconda del modello d'imbarcazione, del percorso e del periodo scelto. In alta stagione si parte da mezzo milione per settimana.

Per informazioni: Alivacanze 02/809.883. Si tratta di un tour operator, perciò i suoi programmi sono venduti in tutte le principali agenzie italiane. I Viaggi dello Specchio organizzano e vendono direttamente: 011/519.346.

LE SAGRE DI MAGGIO

Quando in processione ci vanno le serpi

ALESSANDRO FALASSI

A ben guardare, quando Eva dette il fatale morso alla mela dell'Eden, le conseguenze più nefaste non toccarono a lei (che ebbe ciò che voleva) né ad Adamo (che ebbe ciò che si meritava). Toccarono al serpente. Prima di allora, l'antico rettile aveva avuto status, dignità, venerazione in ogni mitologia. In quelle più antiche aveva retto il peso del mondo. Serpente-dragone in Asia, serpente piumato nelle Americhe, aveva impersonato il flusso della vita, la fertilità che veniva dall'acqua o dall'aria. Aveva simboleggiato l'eterna saggezza o l'antica sapienza. Era stato insieme al condor nel bastone magico dell'antica Città del Messico, era stato sacro ad Atena e simbolo della conoscenza, come ad Esculapio è simbolo dell'arte medica. Chiusa a cerchio con la coda in bocca, aveva rappresentato l'eternità stessa. Tutto ciò finì bruscamente con l'avvento della cristianità e il trionfo della sua simbologia. Così il serpente fu chiamato a rappresentare Satana tentatore (Genesi 3,1) il male e la morte.

Un serpente con la mela in bocca, circondante il globo, divenne simbolo del peccato dell'uomo che Maria vince con l'Immacolata Concezione. Nell'iconografia manana si cominciò a rappresentare Maria che sta sopra il globo e schiaccia sotto il suo piede il serpente. Nacque la credenza popolare che tutti i serpenti stessero nei loro buchi il 15 agosto, festa dell'Assunta. Anche nelle leggende di Giovanni evangelista il serpente ebbe simile sorte. Quando l'imperatore Domiziano cercò di uccidere l'evangelista con una coppa di vino avvelenato, il veleno evaporò nella forma di un serpente. Nella poesia, nonostante qualche erudito accento di Dante all'antico serpente simbolo di sapienza, i rettili ebbero la mala sorte, e non solo nelle culture di matrice cattolica e mediterranea. Shakespeare scrisse «chi vede in agguato il serpente si tira da un lato», Byron parlò del «veleno addormentato del serpente acciambellato» e Shelley «son le parole come - nubi di serpi alati».

Anche nel folclore parlato le connotazioni del serpente divennero tutte negative: le cose lunghe diventano serpi, le serpi in seno sono l'ingratitudine per antonomasia; in Toscana il serpente regolo è persona maestra di doppiezza; la menzogna ha la lingua biforcuta e una vipera è la donna più velenosa. Anche nel famoso «ia vipera che morse mia suocera mori avvelenata» il rettile è comunque il termine di paragone negativo che permette lo scherzoso paradosso. Nella tradizione qualche volta un buon diavolo lo si può trovare, ma un buon serpente mai.

Restano alcune tracce degli antichi culti pagani dei serpenti, benché ormai quasi inesistenti: fra i Romani e altrove la fine d'anno si celebra col tradizionale capitone; nella zona tra Toscana, Umbria e alto Lazio, si trova ancora un ciambello - dolce nome ostinatamente maschile - il discendente di antichi dolci apotropici a forma di serpente arrotolato. Chi cerchi tracce meno tenui di antichi culti oltidici, pur incorporati nella ritualità cristiana, potrà visitare con profitto le feste di maggio dedicate a San Domenico abate (quello vissuto tra il X e l'XI secolo) patrono «contro la rabbia, contro i letali morsi di vipere e serpenti, contro lo strazio dei dolori di denti» e anticamente anche contro le febbri e le tempeste. Le processioni dei serpan sono le cerimonie culminanti di tali celebrazioni.

Il primo maggio a Presoro, in provincia di Chieti, la statua del santo coperta di serpi e accompagnata dai serpari viene portata in solenne processione. Segue la rappresentazione della leggenda di San Domenico che ammansisce un lupo ferocce. Anche più famosa la festa del 5 maggio a Cocullo in provincia de L'Aquila. Nella chiesa di Santa Maria delle Grazie si è conservata la reliquia del sacro dente di San Domenico. Alla polvere della scaturazione o dell'intonaco della Cappella del santo si attribuisce efficacia apotropica miracolosa. I serpi raccolti fino dal periodo di San Giuseppe sfilano in processione, ostentati dai serpari o avvolti alla statua del santo. Sfilano anche le autorità, il clero e la banda. Posto di rilievo hanno i ciambelli, preparati secondo un rituale ricetta e segno di arcaica fertilità. Balli, bivacchi e botti chiudono le feste, con la premiazione dei serpari che hanno presentato i rettili più belli e più rari, i colubri verdi e gialli, i saettoni di Esculapio, i cervoni e le bisce dal collare. Due feste, queste, ove si può meditare meglio che altrove cristianità e pagantità, religione e magia, meglio se con la guida delle pagine di Alfonso di Nola o di Giuseppe Profeta.

